

# Ausl e Lilt in prima linea nella lotta al fibroma

**E' una delle patologie ginecologiche più diffuse. In 130 casi il ricorso al bisturi**

## PIACENZA

● I fibromi uterini sono una delle patologie ginecologiche benigne più diffuse, con una stima di circa 3 milioni di donne nel nostro Paese. Nella metà dei casi sono asintomatici mentre per il restante 50 per cento sono responsabili di manifestazioni anche importanti che incidono negativamente sulla qualità della vita delle donne. Se ne è parlato ieri nella sala d'attesa del reparto di Ginecologia dell'ospedale di Piacenza, dove ogni anno sono circa 130 le signore che devono ricorrere al bisturi

per un fibroma, spesso scoperto anche per caso. «In sette donne su dieci - spiega con orgoglio il primario Renza Bonini - riusciamo a salvare l'utero, utilizzando metodiche conservative». Un risultato importante, considerando che le pazienti interessate sono per la maggior parte in età fertile. «L'incidenza - aggiunge il ginecologo Guglielmo Minervino - è di circa il 25/30 per cento fra i 30 e i 50 anni, un tasso forse sottostimato. L'età maggiormente colpite sono quella fertile e il periodo che precede la menopausa, perché il fibroma uterino è alimentato dalla produzione ormonale ovarica». «Conservare l'utero è per noi un impegno prioritario, considerando anche - ha aggiunto la dottoressa Bonini - che si è alzata l'età media della pri-



Medici dell'Ausl e volontari della Lilt per il pomeriggio dedicato ieri ai fibromi uterini

ma gravidanza e non è insolito trovare persone che progettano un figlio a 40 anni».

In occasione della Festa della Donna, il reparto di Ginecologia ha vo-

luto regalare prevenzione alla popolazione femminile piacentina, con un incontro aperto e una piccola serie di visite mediche. A fianco degli operatori sanitari è scesa

la sezione di Piacenza della Lega italiana per la lotta contro i tumori. «Quando si dice prevenzione - fa notare il presidente Franco Pugliese - la LILT c'è, sempre e in pri-

ma linea, perché la prevenzione è l'arma più efficace per combattere le malattie». «Vivere più a lungo e meglio è possibile - aggiunge - attraverso stili e abitudini di vita sane e la promozione della cultura della diagnosi precoce. Prevenire non solo impedisce l'insorgenza delle malattie ma evita anche la sofferenza e l'utilizzo di farmaci spesso debilitanti. È una vera e propria cultura che s'impara con il tempo, costanza e convinzione». Ecco perché, a fianco delle visite gratuite dei ginecologi, Lilt ha schierato ieri i suoi volontari, per incontri di counseling motivazionale sui corretti stili di vita. Il dottor Pugliese e Lilla Brusamonti hanno fornito indicazioni utili per chi vuol smettere di fumare. La dietista Elena Afanasyeva ha invece parlato di alimentazione; infine, Christian Agnelli della palestra CardioGym ha dato indicazioni sul movimento.

...Sonia Battini